

USA. Il giudice ha deciso un risarcimento di 289 milioni di dollari a un uomo malato di linfoma

Maxi condanna alla Monsanto per l'erbicida che causa tumori

L'azienda respinge l'accusa e ha annunciato ricorso Coldiretti: «No a prodotti trattati in modo vietato»
WASHINGTON

La Monsanto, multinazionale di biotecnologie agrarie, condannata a pagare un risarcimento record a favore di un uomo che ha denunciato l'azienda affermando che un suo prodotto usato come erbicida ha contribuito a farlo ammalare di un tumore rivelatosi terminale. Lo ha stabilito un giudice di San Francisco ordinando il pagamento di 289 milioni di dollari, in quanto l'azienda non avrebbe adeguatamente avvertito sui rischi nell'utilizzo del pro-

dotto contenente glifosato, una sostanza già al centro di polemiche e dispute legali in quanto considerata nociva. La Monsanto respinge le accuse e ha già annunciato che farà appello.

Dewayne Johnson, custode di siti scolastici nella zona di San Francisco, aveva utilizzato l'erbicida della Monsanto nel suo lavoro e aveva sviluppato un'eruzione cutanea nel 2014, all'età di 42 anni, con la successiva diagnosi di un linfoma non-Hodgkin. I legali della multinazionale sostengono da parte loro che quel tipo di linfoma impiega anni per manifestarsi e che quindi Johnson deve esserne stato affetto da prima del suo

incarico nel distretto scolastico. Si tratta della prima denuncia che arriva in tribunale in cui si sostiene il legame fra il glifosato e una diagnosi di cancro. Fatto che la Monsanto contesta.

La sentenza, ha commentato su Facebook il vicepremier Luigi Di Maio, «ci dà tristemente ragione: dobbiamo combattere l'invasione sul nostro mercato di questa sostanza, una minaccia che si concretizza con mostruosi accordi commerciali sottoscritti solo in nome del profitto». E aggiunge: «La salute e il principio di precauzione sono il faro della nostra azione di governo».

In Italia, ricorda la Coldiret-

ti, è vietato l'uso del glifosato nelle aree frequentate dalla popolazione o da «gruppi vulnerabili» quali parchi, giardini, campi sportivi, aree gioco per bambini e strutture sanitarie, ma anche in campagna in pre-raccolta «al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura».

L'organizzazione sottolinea: «L'Italia deve porsi all'avanguardia nelle politiche di sicurezza alimentare nell'Unione europea e fare in modo che le misure precauzionali introdotte a livello nazionale riguardino coerentemente anche l'ingresso in Italia di prodotti stranieri trattati con modalità vietate nella Penisola. ●



Dewayne Johnson, malato di cancro, durante il verdetto

COGLI L'ATTIMO 6

SCONTI dal 35% al 90%

19 AGOSTO

Maxi condanna alla Monsanto per l'erbicida che causa tumori

Conte: «Inizia il cambiamento A settembre le sfide cruciali»